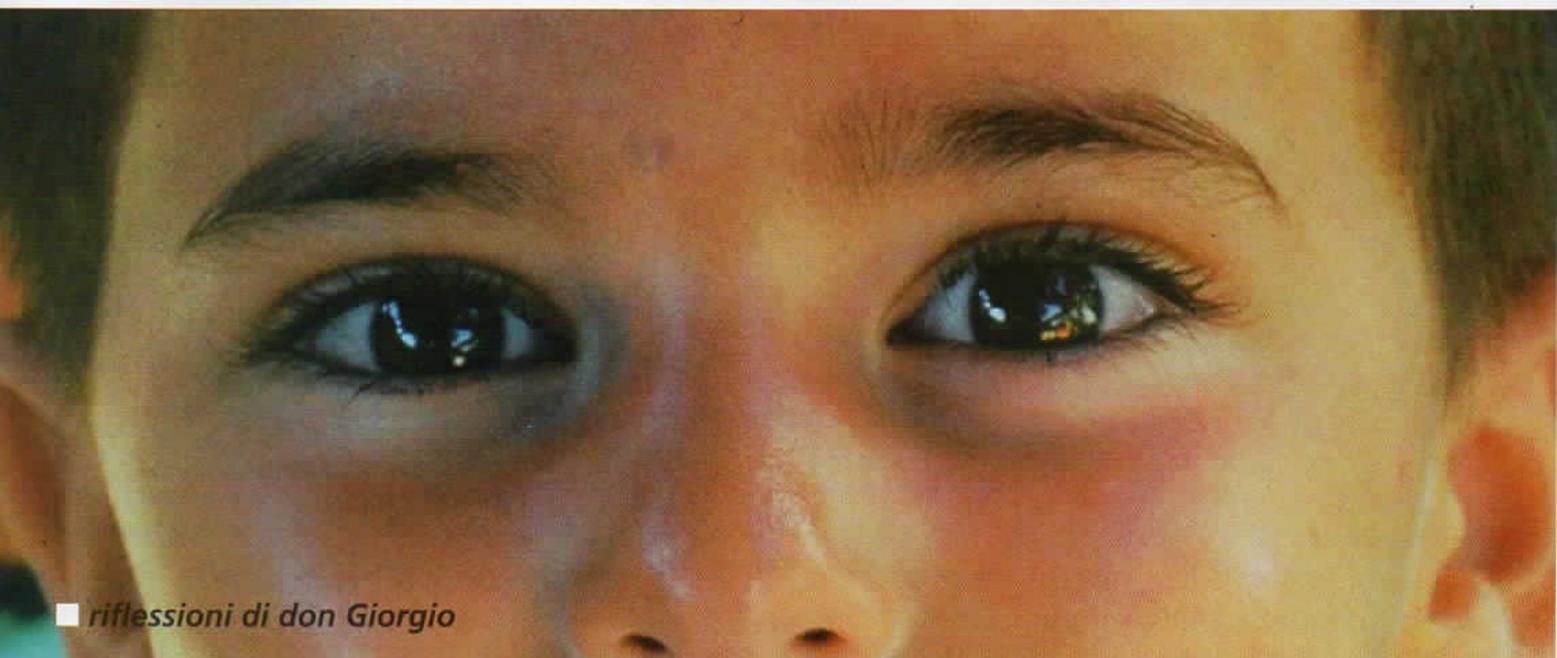


# IL POPOLO



■ riflessioni di don Giorgio

# DEI BAMBINI

**V**engo da un'estate popolata da mille e mille persone. Quanta gente è passata davanti ai miei occhi e poi dentro la mia mente. Quanti hanno fatto magari solo un tuffo nel mio cuore. Ormai è rimasto solo il ricordo e un grazie.

Tra tutti, il popolo dei bambini ha avuto certamente la predominanza quantitativa e ancor più qualitativa. Li ho incontrati al campo scuola, al Grest, e poi per strada, nelle case; li ho visti immersi nei loro videogiochi e a rincorrere il pallone e a inseguirsi festosi, vogliosi di divertirsi e

a volte anche capricciosi e arrabbiati tra loro o con i "loro" adulti. A tutti, e tutte le volte che potevo avvicinarli, chiedevo un sorriso. Lo chiedo sempre! Non sopporto vederli tristi: mi sembrano sciupati e senza luce negli occhi quando sono imbronciati e annoiati della vita.

Cosa ricorderà, "il popolo dei bambini", delle esperienze vissute durante l'estate? Cosa ricorderà degli incontri, delle attività, delle iniziative cui hanno partecipato? Cosa e chi ricorderà degli animatori, degli allenatori, dei "grandi", dei preti? Qualcuno entrerà a far parte del loro futuro e dei

sogni con i quali si proiettano verso il loro domani? Mi rendo conto che le domande celano la preoccupazione di un adulto, ma anche il desiderio di vederli felici.

Ma il popolo dei bambini ha delle attese e si pone delle domande?

La mia estate è stata accesa dal sorriso di Federica che a bruciapelo mi ha chiesto: "Tu vuoi bene a Dio?". Dieci anni e due occhi intensissimi, resi ancor più vividi da una domanda tanto alta. E poi dicono che i piccoli sono superficiali. Davanti alla domanda su Dio, mi sono risuonate nitide le

segue da pagina 1

parole di Gesù: *“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite”* (Lc 18,16).

Che vadano i bambini, che vada a Lui il popolo dei bambini perché è l'unico che ama senza possedere, gratuitamente. Noi, poco o tanto, li amiamo sì, ma con volontà di possesso e, dunque, li costringiamo e li riconduciamo ai nostri possedimenti e lungo i nostri sentieri.

Quella domanda di Federica ha accompagnato la mia estate. Ma è stata soprattutto lei, la bambina dagli occhi neri, che non mi ha mai abbandonato; lei e il popolo dei bambini mi hanno permesso di rileggere la vita alla luce del Vangelo. Che bello capire che nessuno ha diritto di frantumare dei sogni dei piccoli! Che importante intuire che i bambini non sono adulti in miniatura e che devono assomigliarci perché, tanto, un giorno saranno come noi! Era stata la tentazione di alcuni suoi discepoli che aveva indotto un giorno Gesù a rimettere le cose a posto: *“In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: “Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli? Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli”... (Mt 18, 1-5).*

Al popolo dei bambini è ridato il sogno che era stato infranto da rivalità, sopraffazione e violenza. A Federica, la bambina dagli occhi luminosi, viene detto qual è il suo posto: al centro, Federica, al

centro devi ritornare! Proprio *“nel mezzo”* come Gesù ti ha posto allora quando quella gente ti voleva togliere di mezzo! Sento già qualcuno obiettare: *“Ma cosa dici? Il bambino non è mai stato messo al centro come ai nostri giorni!”*

Che sia il bambino messo al centro quest'oggi o non piuttosto un adulto rivestito dei panni del bimbo per farci tenerezza? Quanti vogliono cogliere l'innocenza del piccolo, ma si fermano ad essa, dimenticando caratteristiche più importanti e necessarie: non vi seduce il suo stupore? Non vi rallegra il suo sorprendersi? Non vi imbarazza il suo sgranare gli occhi e meravigliarsi? Non vi rallegra la sua fantasia e il mondo dei suoi sogni? Federica mi ha spiazzato con l'interrogativo: *“Tu vuoi bene a Dio?”*: interrogano e si lasciano interrogare i bambini. E la domanda è più importante della risposta, quasi a dirci che la vita non ha tutte le risposte né è fatta di soluzioni precostituite. Sono leggeri e concreti i bambini. Toccano e si lasciano toccare. Guardano e si lasciano scrutare. Conta il bacio e l'occhio che arriva al cuore, addirittura dove la parola non arriva. Come Maddalena che si è fatta largo tra una selva di gambe di adulti, che si stringevano attorno alla vedova per dire il cordoglio: era sua amica, quella signora che stava piangendo e lei doveva vedere e farsi sentire, doveva toccare e rubare solo un attimo di commozione. Questo contava tanto per Maddalena: le cose dei grandi non le importavano affatto.

Non contano le cose, non conta come si devono vestire: conta l'emozione e la felicità che suscita quell' *“Oh”* che la meraviglia pone come un bacio sulle loro labbra. Non conta la pelle con i suoi differenti colori per giocare e per comunicare anche senza possedere la stessa lingua. E se cominciano a contare troppo le cose esteriori, forse val la pena fermarci per considerare i contagi del mondo degli adulti, entrato inesorabilmente prima del tempo e senza pudore nel mondo dei bambini.

E mentre passiamo in rassegna i vari contagi con cui abbiamo sporcato il mondo dei *“piccoli”*, potremo rivedere anche tanti nostri atteggiamenti e comportamenti e mettere ordine nella nostra vita: potremo, per esempio, riscoprire le necessità di andare in cerca del **grembiule** per servire, deponendo in un angolo le **scale** che ci servono per arrampicarci, innalzarci e, dall'alto, comandare. Potremo riscoprire la gioia che ci dà **ascoltare** in silenzio il mistero raccontato da chi ci sta vicino, il mistero della sua vita fatta di quotidianità e di semplicità; scenderemo allora dai parchi dei nostri monologhi, fatti di autoesaltazioni e piagnistei angoscianti e insensati. Potremo far verità davanti alle nostre illusioni basate su poteri, guadagni e titoli accumulati. Povero mondo del popolo dei bambini che si fida su un popolo adulto ancora tanto schiavo! Rimettere al centro i bambini oltre che dare speranza, è anche dare fiducia di autenticità al mondo degli adulti.

## La Cattedra delle QUARANTORE

Ci sono dei maestri nella nostra vita cui dobbiamo una riconoscenza infinita. Tutti ne abbiamo qualcuno. Li ricordiamo con affetto perché hanno segnato con il loro passaggio la nostra mente e il nostro cuore. Tra loro certamente ci sono i genitori, l'insegnante della materna e delle elementari, un professore della nostra adolescenza. ... Ma anche qualche altro è passato sul nostro cammino e si è impresso dentro di noi per la sua gentilezza o per i tratti o per le sue capacità o qualità.

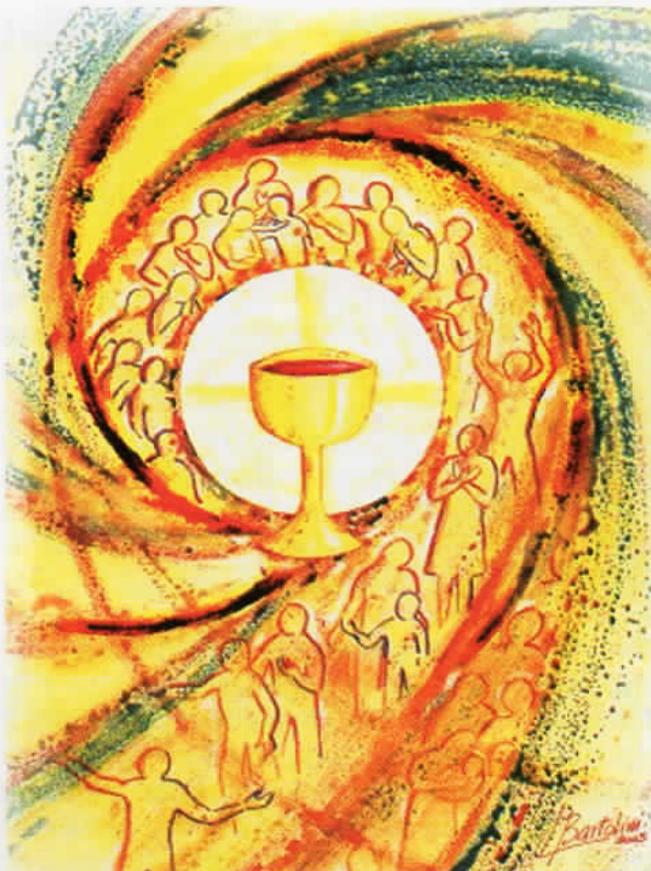
Possiamo dire che siamo frutto di tanti maestri che, pur senza saperlo, ci hanno formato. Sono dei veri "**cattedratici della vita**"! Mi si permetta di far emergere qui **due cattedre** che fanno parte di noi e del nostro passato, ma che hanno ancora rilevanza e possono ancora segnare quotidianità e fede: la **cattedra dei poveri** e la **cattedra dell'Eucaristia**. Chi non ha mai avuto a che fare con i poveri? Chi non ha colto

l'importanza e non ha partecipato per lo meno qualche volta alla Messa? Se poi mettiamo insieme le due cattedre e le mettiamo una in relazione all'altra, avremo pure delle belle sorprese. E' ciò che intendiamo fare all'inizio del **nuovo anno pastorale**: lo cominciamo con le **Quarantore**, un tempo in cui ci dedichiamo a riscoprire la bellezza e la fragranza del Pane dell'Eucaristia. Dall'Eucaristia vogliamo imparare a sentire la presenza del Signore nella nostra vita e a condividere con chi percorre la nostra stessa strada. Una vera cattedra! E insieme a questa, intendiamo porre anche la cattedra dei poveri: questi possono essere i nostri insegnanti circa il senso della vita e l'orizzonte che essa disegna per tutti.

Durante le Quarantore, sarà con noi la **comunità Papa Giovanni XXIII**, gli amici dei poveri! Si sono messi alla loro scuola e al loro servizio. Saranno loro che ci aiuteranno a coniugare Eucaristia e poveri: ascolteremo le loro testimonianze sulla tratta delle prostitute, sul volontariato con gli ultimi, sulle famiglie affidatarie, sull'accoglienza degli immigrati. Con loro anche noi impareremo: un'autentica scuola di vita!

### Ecco il programma

- ✓ *Mercoledì 5* – Apertura ore 20,30
- ✓ *Giovedì 6* – Adorazione nelle Zone  
Giornata della carità  
Messa ore 8,30 e 20,30
- ✓ *Venerdì 7* – Messa ore 8,30 e 20,30
- ✓ *Sabato 8* – Chiusura  
Messa ore 8,30 e 18,00  
Dopo la Messa delle 18,00 seguirà la processione  
con il Pane eucaristico per le vie del paese.



## PER...CORSO FIDANZATI

L'essere umano in quanto essere vivente è carico di affetti, di sentimenti, di passioni: il piacere e il dolore, la gioia e la pena, la tenerezza e il timore.... Desideri ed emozioni occupano un posto importante nella vita di coppia ed in particolare nel matrimonio e si generano quando "l'altro" si fa presente nella propria vita. D'altro canto la passione accompagna un atto libero e può manifestare la profondità della propria scelta, la consapevolezza, la maturità dell'amore che porta a metterci alla continua ricerca prima del bene della coppia e poi della famiglia. Nel matrimonio è indispensabile aver cura della "gioia dell'amore", cioè la capacità di godere e trovar gusto nelle piccole cose, nelle scelte quotidiane, nello stare insieme e vivere insieme. La felicità matrimoniale, che si può vivere anche in mezzo al dolore, implica il saper accettare le gioie e le sofferenze, le fatiche e le liberazioni, le tensioni e il riposo, in una continua spinta nell'amore vicendevole. L'Amore visto come "carità" ci mostra il bello, il valore dell'altro, la sua persona. Scegliere quindi il matrimonio, implica la decisione di trasformare due strade in un'unica strada. Naturalmente la decisione non può essere presa in

modo affrettato, né per la stessa ragione rimandata continuamente.

Impegnarsi nel "sì per sempre", richiede la realizzazione di un legame forte, indissolubile, un vincolo sincero che ci porta ad amare questa persona concreta e dividerne insieme la vita. Ciò comporta una quota di rischio, una scommessa audace, un promessa quotidiana, un fidarsi dell'altro e un affidarsi all'altro. Il "Sì" deve essere senza riserve e senza costrizioni.

Per questo motivo la Comunità Cristiana, fra le attività che inizieranno nel prossimo autunno, propone ai fidanzati un "per...corso.." di preparazione al matrimonio, al fine di poter vivere un'esperienza profonda, trovare un momento per fermarsi, incontrarsi e confrontarsi con altre coppie, per cercare risposte insieme ad alcuni accompagnatori e persone esperte in diversi specifici campi. Lo spirito giusto è quello di mettersi in gioco, per diventare più consapevoli di se stessi, di conoscere di più la persona scelta, di approfondire le motivazioni che conferiscono al matrimonio possibilità reali di stabilità e di crescere nell'amore fortificato e santificato dalla grazia.

### Programma

Giovedì	29 Settembre	<i>Abbiamo una storia che ci unisce</i>
<b>Martedì</b>	4 Ottobre	<i>La persona: affettività e maturità</i>
Giovedì	13 Ottobre	<i>Il filo rosso dei valori</i>
Giovedì	20 Ottobre	<i>La costruzione della coppia.....comunicazione</i>
Giovedì	27 Ottobre	<i>Il dialogo di coppia</i>
Giovedì	3 Novembre	<i>Cristo, la Chiesa, i sacramenti</i>
<b>Domenica</b>	<b>6 Novembre</b>	<b><i>Il sacramento del matrimonio (Dom. di fraternità) ore 9-16</i></b>
<b>Mercoledì</b>	9 Novembre	<i>In cammino verso Cristo</i>
Giovedì	17 Novembre	<i>Morale e valore del matrimonio</i>
Giovedì	24 Novembre	<i>Matrimonio: segno d'amore</i>
Giovedì	1 Dicembre	<i>Amore e sessualità</i>
<b>Martedì</b>	6 Dicembre	<i>Il mondo delle emozioni</i>
Giovedì	15 Dicembre	<i>Metodi naturali di regolazione della fertilità</i>
Giovedì	<b>22 Dicembre</b>	<b><i>Preghiamo l'attesa (Messa pre Natalizia)</i></b>
Giovedì	12 Gennaio	<i>Siamo Genitori.....educiamo?</i>
Giovedì	19 Gennaio	<i>Stili di vita</i>
Giovedì	26 Gennaio	<i>Il Diritto di famiglia: Civile e Canonico</i>
<b>Domenica</b>	<b>29 Gennaio</b>	<b><i>Festeggiamo l'esperienza (c/o S. Maria M.) Messa ore 10</i></b>



La Protezione Ambientale Civile nasce nel 1994 dallo spirito di solidarietà di alcuni amici a seguito dell'alluvione che colpì il Piemonte nel novembre dello stesso anno. La Protezione civile, ha il compito specifico di: "...*tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*".



Un grazie alla Protezione Civile di Bussolengo per aver montato una tenda al campo scuola di Gorgussello.

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di Protezione Civile.

A Bussolengo la Protezione Civile è composta da 29 associati di età compresa tra i 20 e i 70 anni ed è operativa con sede, deposito di mezzi ed attrezzatura.

L'associazione è amministrata dal presidente Zamboni Ivano e da un direttivo formato da 5 volontari per le attività ordinarie che viene affiancato, in caso di emergenza, da 2 capisquadra e da un operatore DOGE (Direttore operativo per la gestione delle emergenze).

In questi vent'anni la Protezione Ambientale Civile di Bussolengo può annoverare un nutrito curriculum: attività formativa e l'organizzazione su incarico della Provincia di Verona di corsi di base e di specializzazione (campo base, monitori nelle scuole, emergenza in sede aeroportuale, rischio chimico, psicologia dell'emergenza);

partecipazione ad emergenze ed esercitazioni, dall'alluvione in Piemonte del novembre 1994, alla missione Arcobaleno a Valona (Albania), dal monitoraggio del fiume Po in piena (ottobre 2000) all'assistenza dei pellegrini per i funerali di Papa Wojtyla nel 2005 agli eventi sismici in Molise (2002) fino ai recenti interventi in Abruzzo (2009) ed Emilia (2012).

Assistenza alla Adigemarathon, attività di divulgazione di nozioni di protezione civile ed autoprotezione nelle scuole del territorio, monitoraggio e sorveglianza sul lago di Garda durante i mesi estivi con l'utilizzo di natanti e l'ausilio di volontari specializzati in salvamento in acqua e brevetto sub.

**Zamboni Ivano**  
**Malagnini Romano**

## ULTIMA ORA

*Passata l'emergenza e la solidarietà "emotiva", c'è il rischio che il dramma che ha colpito i nostri concittadini delle zone terremotate cada nell'oblio e le molte offerte vengano messe nel calderone e disperse in molti rivoli.*

Il distretto della Protezione civile VR 2 (Valpolicella-Valdadige) dei Comuni di Bussolengo, Sant'Ambrogio, Dolcè, San Pietro in Cariano, Pescantina, Marano di Valpolicella, Negrar, Pastrengo, Sant'Anna d'Alfaedo, invita i cittadini a sostenere le popolazioni colpite dal recente terremoto attraverso una donazione sul Conto Corrente Bancario della Banca **Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo**.

**Iban: IT 95 Y 08315 60031 000010013538 causale "Terremoto Centro Italia 2016"**  
Il ricavato sarà portato direttamente nelle zone terremotate e devoluto per progetti specifici di cui daremo resoconto.

## *Il Campo famiglie in Valle Aurina*



...E ti svegli un bel giorno, senza mai averlo chiesto, ma solo per un miracolo d'amore del buon Dio, ai piedi di una montagna sconosciuta, luminosa, maestosa, imponente. Immensa è la meraviglia, ma tu non te ne rendi conto, non capisci ancora. I tuoi occhi guardano ma non vedono. Sei pervaso da un senso di pace e di serenità, e percepisci che mille occhi ti stanno osservando con amore e ti proteggono.

I primi passi, incerti, timorosi e inizi la salita.

Una mano si tende verso la tua e ti accompagna piano piano lungo il sentiero che dolcemente si snoda tra boschi immacolati e riposanti pinete. Il passo è lento ma sicuro. Non ci sono ostacoli sul tuo cammino. Al minimo cenno di stanchezza due braccia forti ti sollevano e con un abbraccio rassicurante ti fanno proseguire fra tenere carezze e dolci sorrisi.

La cima non si vede ancora, è là in alto, troppo in alto ancora, coperta da una foschia chiara, leggera, impenetrabile.

E si sale, lentamente, ma si sale. Ora il passo si fa più sicuro, deciso. I primi tornanti, il sentiero si restringe un po' ma non fa paura ancora. La mano che ti accompagnava ora l'hai lasciata. Una sana incoscienza d'improvviso t'investe, ti cattura, preferisci abbandonare il sentiero ben tracciato, per inerpicarti sicuro su sentieri più ripidi, difficili, avventurosi e pericolosi.

Ora non ascolti più i richiami di chi, quella montagna conosce bene e fino a un attimo prima ti aveva accompagnato.

E vai... solo, spavaldo, inesperto, ubriaco di tanta libertà verso la vetta. Ecco d'improvviso il cielo si oscura e un temporale impreveduto t'investe. Non hai scampo, non trovi rifugio, piove a dritto e un vento freddo e sfacciato si diverte a spettinarti capelli e pensieri.

Ora hai paura, ripensi ai consigli inascoltati e maledici la tua totale inesperienza.

Cosa ne sai della montagna? Cosa conosci della montagna? Ti eri illuso di poter percorrere nuovi sentieri, più facili, pianeggianti, meno faticosi, ma, per salire in vetta... inevitabilmente c'è sempre e solo salita.

Fradicio, stanco, segnato da lividi, per qualche inevitabile caduta, ora ritorni sul vecchio sentiero tracciato. Ti volgi a valle e vedi, qualche tornante più sotto, quelle mani sicure che non hanno mai smesso di seguirti in silenzio, lentamente, con discrezione e ancora tanto amore. Il cielo ora ti appare più azzurro, senza nubi, trasparente.

L'aria a poco a poco si è fatta più leggera, ti penetra dolcemente ed anche i tuoi pensieri si dilatano, respirano...si espandono.

Ora la vetta è lì, davanti a te, la vedi, la sfiori, la tocchi.

Superba, maestosa, accecante di luce. Puoi vederne i particolari misteriosamente nascosti fino un attimo prima, che ora si fanno scoprire quale ricompensa di tanta fatica per la salita.

Non ci sono ombre, tutto si colora e si riempie di vita. Il tuo sguardo spazia tutt'intorno, insaziabile, si bea di tanta meraviglia, non vorresti più scendere e ti senti padrone del

mondo.

Spietato e inesorabile il tempo continua la sua corsa veloce è già ora di scendere.

Ora, sei più attento, riflessivo. Sai cogliere ogni più piccola meraviglia. Quel fiore semplice e colorato, che non avevi neppure notato nel salire, preso dalla foga di arrivare velocemente in vetta. Quella pietra così strana che ti ricorda un volto amico, quella radice così sporgente e pericolosa per un passo ormai stanco.

Così mille volti, affetti e ferite dolorose, che credevi ormai dimenticate, bussano prepotentemente alla tua anima e ti fanno meditare, sorridere, piangere e pregare.

Intorno, tutto tace, tutto è immerso in un religioso silenzio.

Il cielo piano piano scolora. Laggiù, più in basso, con meraviglia vedi chi ti era sempre stato vicino e solo ora ti accorgi che in silenzio, per sentieri immutabili hanno raggiunto la vetta prima di te, hanno superato la china e ora con la consapevolezza di aver fatto una bella camminata, si avviano, sul calar della sera dentro un tramonto unico e irripetibile, al ritorno verso quel rifugio sicuro che tutti accoglie. Un ultimo malinconico bagliore di luce e la lunga giornata è finita. Da lassù intanto, Qualcuno sorride della nostra fatica e ci prepara nuovi sentieri per conquistare la vetta più impervia, difficile e faticosa che un giorno con tanto sacrificio, ma senza paura andremo a scalare.

Buona Vita.

*Piona Silvino*

Quest'estate, ho accettato molto volentieri l'invito dei nonni per trascorrere le vacanze assieme a loro in Valle Aurina. Quando sono arrivata, il primo giorno, mi sentivo spaesata: posto nuovo, abitudini nuove, nomi nuovi, gente nuova per me.

Infatti, io non ho mai frequentato la Vostra Parrocchia di S. Maria Maggiore, perché io frequento quella di Balconi di Pescantina. Il giorno dopo, già mi sentivo più a mio agio e la domenica mattina, giorno di partenza mi ero completamente abituata.

Tutto questo grazie alle persone che ho conosciuto e incontrato: tutte diverse fra loro, ma tutte sempre molto gentili con me! Quest'esperienza mi è piaciuta molto, anche perché mi ha coinvolto sia col fisico sia con la mente al cento per cento. Le passeggiate sulle maestose montagne della valle, nei giorni di bel tempo e le riflessioni sui film visti quando pioveva. Tutto questo nell'incantevole cornice della Valle Aurina tra boschi e vette imbiancate.

Una vacanza... sicuramente da rifare anche l'anno prossimo!

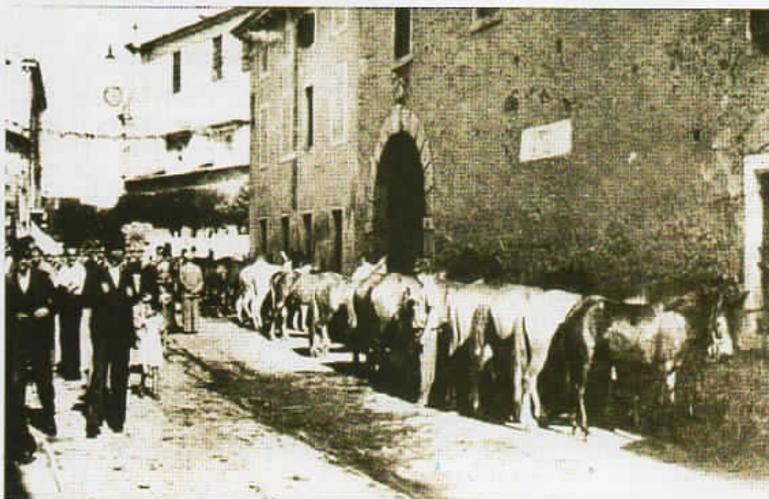


*Maria Zagola  
La barista*

## L'antica fiera di San Rocco

La fiera di San Rocco, sorta in concomitanza con la festa religiosa, si configura come mercato di animali e specificatamente di cavalli, muli, asini e pecore nonché di prodotti della terra. Collocata nel bel mezzo dell'estate a continuazione della festa dell'Assunta, si differenzia dalla fiera di San Valentino solo per le vendite dei raccolti estivi e per le contrattazioni in vista dell'autunno. Ignoto è l'anno di istituzione.

Nel 1794 essa è documentata come "antica" assieme a quella di San Valentino e si svolge al centro del paese, in via Piorta ove gli animali vengono legati a una corda stesa lungo i muri delle case e provati sulla piazza. Quando il



numero delle bestie aumenta, la fiera si estende sulla piazza "della grassa" creando non pochi disagi alla popolazione.

Essendo fiera di animali è soggetta, come quella di San Valentino, a tutte le sospensioni causate dalle epidemie e alle vicissitudini apportate dalle guerre e dall'avvicendamento delle potenze dominanti. Incapace, però, di trovare una precisa identità decade e già nel 1841; avverte fortemente la concorrenza della più famosa fiera della Madonna delle Grazie di Curtatone e si riduce a misero mercato settimanale. Nel XX secolo la fiera si rivitalizza in un contesto più generale di ripresa del settore agricolo; una nota del vigile De Marchi che scive al Sindaco per renderlo informato di alcuni problemi di traffico in vista dei festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di don Bacilieri nel 1923, ci informa che nei giorni della grandiosa fiera di cavalli così detta di san Rocco vi saranno impianti di pali nella piazza e vie, impalcature di ogni sorta per i fuochi artificiali che dureranno tutta la notte. Ciononostante la fiera non cessa di essere un doppione di quella di San Valentino e quando gli italiani scoprono "le ferie al mare" entra nuovamente in crisi. Nel 1955 in Foro Boario e in via Piorta vi sono 1500 capi di bestiame in maggior parte bovini; pochi i cavalli, moltissimi i somari.

Campo-scuola adolescenti

## Don Camillo e Peppone

**D**omenica 21 agosto trentadue adolescenti, accompagnati da otto giovani, hanno partecipato al camposcuola organizzato dagli animatori adolescenti della nostra comunità parrocchiale, nella casa del circolo NOI della parrocchia di Pedemonte, a Gorgusello. E' già il terzo anno consecutivo che la nostra parrocchia di Santa Maria Maggiore si appoggia a questa meravigliosa struttura della lessinia.

Durante tutta la settimana si sono affrontate tematiche tipiche dell'adolescenza, senza tralasciare momenti di gioco e di svago. Il tema del "campo", un po' anacronistico, ma molto originale e coinvolgente, è stato il film di "don Camillo", ispirato a sua volta ad una serie di racconti del giornalista e scrittore Giovannino Guareschi.

Ogni giorno i ragazzi sono stati chiamati a confrontarsi e a condividere argomenti come: l'importanza della politica (nel vero senso della parola), lo sport, l'amicizia, la vocazione, la fede...

La vincita alle elezioni del '46 da parte del neo-sindaco Giuseppe Bottazzi, detto Peppone (Elia Scapini), e l'originale "accoglienza" del parroco don Camillo (Marco Pattaro Z.) di Domenica, sono state le occasioni per immergere i ragazzi nella realtà di Brescello, paesino della pianura padana, nell'immediato dopoguerra.

Lunedì un po' di ambientazione... come fare della buona politica? Cioè come cercare, al di là dello schieramento politico o della diversità di pensiero, il bene comune. Democrazia Cristiana e Partito Comunista Italiano si sono incontrati per una sfida... all'ultimo edificio! Chi per primo è riuscito a costruire rispettivamente: la "casa del fanciullo" o la "casa del popolo", la chiesa e il municipio.

Parrocchia e Comune hanno bisticciato, si sono malmenati, ma alla fine ha vinto il buon senso... cioè, nel momento del bisogno, comunisti e reazionari, sindaco e parroco, si sono prodigati per il bene della gente. Nella giornata di. Martedì, con lo sciopero proletario (cuoche e animatori in sciopero), i ragazzi sono stati costretti ad autogestirsi... alla fine tutti hanno capito che solo attraverso la collaborazione si può fare il bene proprio e quello degli altri.

Mercoledì è stata una giornata dedicata allo sport. Quanto è importante questa dimensione nella vita dei ragazzi! Per questo sono stati organizzati dei tornei. Primo fra tutti la partita di calcio tra la Gagliarda e la Dinamo. Forse l'arbitro era un po' di parte... meglio se lo sport mette al centro la lealtà, il divertimento e l'altruismo... vero don Camillo e Peppone!!!!???

Giovedì gita nella vera Brescello, paese in provincia di



Reggio Emilia, incastonato tra il Po e gli Appennini. Dopo la messa, il pranzo e la visita al museo, una fantastica caccia al tesoro per ritrovare e conoscere i luoghi simbolo delle riprese del film degli anni 50: la campana, la stazione, il capitello, ecc...

Venerdì è stata la volta dell'incontro con Dio. Infatti i ragazzi hanno avuto, tramite l'esperienza silenziosa del "deserto", del tempo per riflettere ed accostarsi a Dio... Il Cristo Crocifisso che parla è il centro e il fulcro di tutti i racconti del Guareschi e quindi del film omonimo. Anche la nostra esperienza di camposcuola è stata caratterizzata da questa dimensione: mettere al centro la preghiera e il dialogo con Gesù. Egli "ci parla" attraverso la sua Parola... noi siamo sempre pronti o sempre disposti ad ascoltarlo? Oppure abbiamo spesso le orecchie chiuse dall'orgoglio, dall'ira, dall'egoismo?!!!

Sabato, infine, giornata dedicata al coraggio di fare delle scelte. Alcuni testimoni: Elena e Nicola (sposi), Davide (Mato Grosso), Sara (comunità di Fittà), Alberto e Andrea (Azione Cattolica), Niki Leonetti (Associazione "Si può fare... perché no?"), hanno aiutato i ragazzi a capire che una vita è tale se è spesa per gli altri. La caccia al tesoro, i giochi d'acqua, la caccia all'oggetto sono state altre attività che hanno arricchito il campo di gioia e gioco.

Un grande grazie a chi per una settimana ci ha nutriti preparando degli ottimi pasti, il gruppo delle mamme. Un caloroso grazie ai ragazzi animatori.

Grazie a don Camillo... a Peppone... ma soprattutto grazie a Cristo che ci ama, ama questi ragazzi e vuole che le sue parole accompagnino sempre la vita di tutti noi.

Ricordiamo a questi nostri ragazzi e a tutti gli altri adolescenti che gli *incontri ado* iniziano a fine ottobre e che il 2 ottobre ci sarà la splendida esperienza del meeting al quale gli adolescenti, i 17 e 18enni sono invitati.

*Gli animatori*

I martedì di San Salvar

## Viaggiare per raccontare

Dall'America latina all'Asia, le ultime due serate dei martedì di San Salvar ci hanno fatto girare il mondo attraverso le parole di due donne: Martina Dei Cas e Giuliana Sgrena. Donne diverse, ma con lo stesso obiettivo: raccontare le realtà che nei loro viaggi hanno avuto modo di conoscere e dare voce a storie e fatti altrimenti presi poco in considerazione.

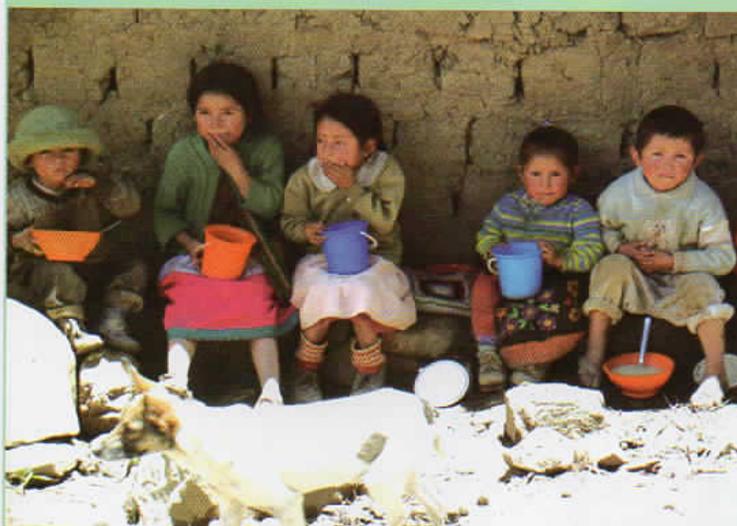
Martina Dei Cas, 24 anni, neo laureata in Giurisprudenza transnazionale, ci racconta di essere appena tornata da uno stage per l'Unione Europea a Bruxelles e che presto ripartirà alla volta del Nicaragua, in America centrale. Lì collaborerà alle riprese di un film tratto dal suo ultimo romanzo "Il quaderno del destino". Questo libro nasce, come anche il precedente "Cacao Amaro", da un'esperienza di volontariato con i bambini fatta in Nicaragua presso un istituto scolastico. Questi viaggi la hanno portata a conoscere meglio un paese dai molti problemi, a partire da un'economia povera, in cui la donna svolge un ruolo importantissimo e che purtroppo toglie molti bambini dalle scuole. La soluzione per un futuro migliore? "L'istruzione".

Per l'ultima serata un ospite d'eccezione: Giuliana Sgrena, nota e affermata giornalista con una lunga lista di viaggi alle spalle. Anche lei parte da un libro: "Dio odia le donne", un titolo provocatorio per un'attenta riflessione su come nei secoli le grandi religioni abbiano determinato il ruolo della donna nella società. Giuliana ci racconta poi della sua esperienza personale e dei continui viaggi fatti specialmente nel mondo arabo. Quanto al suo lavoro di giornalista, non si è mai tirata indietro, non scrive un pezzo senza prima aver visto con i propri occhi la situazione, anche pericolosa, che deve raccontare.

In queste due serate viaggiare e raccontare sono diventati sinonimi, ogni viaggio diventa storia e non è mai sprecato. Giuliana con la sua esperienza e Martina con il suo giovane entusiasmo ce lo hanno saputo dimostrare.



## OPERAZIONE MATO GROSSO



Sono Beatrice, ho 22 anni e vivo a Bussolengo. Da 5 anni faccio parte dell' "Operazione Mato Grosso (OMG)"; è un movimento di giovani volontari nato nel 1967 da padre Ugo Censi, prete salesiano, con il desiderio di proporre ai giovani un'avventura diversa per spendere la propria vita a servizio dei più poveri. Ancora oggi sono presenti in Italia vari gruppi di giovani che si trovano nel tempo libero e durante le vacanze a lavorare gratuitamente a sostegno delle nostre missioni in Perù, Ecuador, Brasile e Bolivia.

Io partirò a fine agosto per trascorrere sei mesi in una missione dell'operazione Mato Grosso in Ecuador a Quindissilli: è una comunità sulle Ande, a circa 3000 metri. Qui anni fa, è stata aperta da volontari

italiani, una casa di accoglienza per i bambini tra i più poveri dove poter dare a loro aiuto e affetto. Io sono contenta di avere la possibilità di aiutare concretamente e mettermi a servizio di chi è meno fortunato di me.

Ringrazio i miei amici e la mia famiglia per il sostegno!

*Beatrice*



Decimo incontro di informazione sanitaria

**Lunedì 3 ottobre 2016 ore 20.30**  
**Teatro parrocchiale di S. Maria Maggiore**

Tema dell'incontro:

## **ANSIA E DEPRESSIONE**

### **Male oscuro e trascurato**

**Relatore :** dott. Matteo Grezzana  
Direttore U.O.C. – Geriatria  
Ulss 22 Bussolengo

**Moderatore:** dott. Marco Righi  
Medico di medicina generale

**Presenta la serata:** Bartolo Dal Fior

L'incontro è aperto a tutta la popolazione- Ingresso libero

Gruppo infermieristico volontario Circolo Noi  
Via don Calabria, 2  
Orario ambulatorio: Lunedì – venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00  
Sabato dalle ore 10.00 alle ore 11.00  
Ogni primo sabato del mese: Stick glicemico di prevenzione



In Collaborazione con la Farmacia Centrale dott.ssa. Antonella Piazzoni e l'Università Popolare di Bussolengo.

## **Il Coro Girasole riprende l'attività**

**C**ari amici

Da sabato 10/09/2016 riprende l'attività del mitico CORO GIRASOLE!!

Siamo un gruppo di bambini e ragazzi dai 4 anni in su che con tanta voglia ed impegno animiamo la Santa Messa della domenica alle ore 10.00

Vogliamo invitare anche te!! Il coro ha bisogno anche della tua voce per far sì che anche la celebrazione eucaristica sia ancora più bella

Ti aspettiamo il sabato alle ore 15.00 presso il centro sociale parrocchiale per le prove, poi la domenica tutti assieme alla S. Messa.

Non mancare mi raccomando ... e porta un amico/a con te!!!

Ciao



# THE WALT DISNEY OSCAR



Ciao a tutti, siamo il gruppo Scout Bussolengo 1 e quest'estate siamo partiti alla volta di Valle Dorizzo, un ridente paesino sui monti bresciani, per dare inizio al campo estivo del nostro reparto.

Il tema che ci ha accompagnati durante queste due settimane sono stati gli Oscar dei cartoni animati della Disney. Ogni squadriglia rappresentava un cartone animato della Disney ed era un candidato agli Oscar: Bambi, Nemo, Peter Pan, Alice, Ralph, Simba, Robin Hood e Koda erano candidati per gli Oscar di Animazione, Cucina, Herbertismo, Pionaristica, Stile e Campo.

Durante i primi giorni abbiamo costruito le varie strutture per il campo come le sopraelevate e rialzate per le tende, cucine e tavoli. Dopo di che è iniziata la routine da campo: fare legna, cucinare di squadriglia, i servizi della giornata. In seguito si sono svolte le uscite di squadriglia che, nonostante il brutto tempo, sono andate bene, tutti sono tornati al campo sani e salvi.

Il bel tempo invece ha graziato la gara di cucina che ha promosso vincitore per il secondo anno consecutivo la squadriglia Sparvieri. La seconda domenica del campo ha avuto luogo la giornata genitori, in cui gli esploratori e le guide hanno rivisto i propri genitori ed ha avuto luogo una seconda speciale gara di cucina tra genitori. Ingredienti base per tutti, poi prove per ricevere ingredienti extra. I genitori della squadriglia Koala sono stati i vincitori di questa gara!

Durante la seconda settimana si è svolta l'uscita di Con.ca. Il consiglio capi squadriglia e i capi reparto hanno camminato fino al rifugio Tita Secchi - Lago della Vacca a 2367 metri di altitudine nel parco dell'Adamello, mille in più rispetto al campo base.

La sera del ritorno del Con.ca. al campo abbiamo fatto la veglia alle stelle, purtroppo però il cielo era coperto di nuvole e più che una veglia alle stelle è stato un momento davanti al fuoco per riflettere su noi stessi.

Il giorno dopo abbiamo partecipato al percorso Hebert, ovvero una competizione che si fa durante il campo e che serve a stabilire chi tra tutti è il più veloce e il più abile a fare sia prove fisiche e di velocità sia prove di logica e indovinelli. Infine come ultima attività, i ragazzi più grandi del reparto sono andati a fare l'hike del 5° anno. Una notte fuori dal campo base per riflettere sui cinque anni di reparto che sono trascorsi, una notte di verifica individuale. Partiti in coppia, ogni ragazzo poi può scegliere se vivere questo momento in completa solitudine o in coppia di partenza.

Eccoci dunque arrivati al termine di queste due settimane al campo scout, mancano solo i risultati degli Oscar: Animazione va a Peter Pan (Koala), Cucina e Stile a Koda (Sparvieri) Herbertismo a Ralph (Falchi), Pionaristica e Campo a Simba (Leoni).

Adesso è davvero tutto da Valle Dorizzo!!

Ci vediamo a ottobre per l'inizio del nuovo anno scout!!



AFFRESCHI NELLA CHIESA DI SAN VALENTINO

# SAN BARTOLOMEO

Apostolo martire nato nel I secolo a Cana, Galilea; morì verso la metà del I secolo probabilmente in Siria. La storia della vita, delle opere e del martirio del santo è inframmezzata da numerosi eventi leggendari.

Il vero nome dell'apostolo è Natanaele. Il nome Bartolomeo deriva probabilmente dall'aramaico «bar», figlio e «talmi», agricoltore. Dopo la resurrezione di Cristo, Bartolomeo fu predicatore itinerante (in Armenia, India e Mesopotamia). Divenne famoso per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi. Bartolomeo fu condannato alla morte Persiana: fu scorticato vivo e poi crocifisso dai pagani. Protettore dei conciatori, pellicciai, macellai e dei sarti.

La leggenda di san Bartolomeo è ricordata anche nel Giudizio Universale della Sistina: il santo mostra la pelle di cui lo hanno "svestito" gli aguzzini, e nei lineamenti del viso, deformati dalla sofferenza, Michelangelo ha voluto darci il proprio autoritratto.

Nella chiesa di San Valentino il Santo è raffigurato due volte probabilmente perché già nel 1400 in paese erano

presenti attività legate alla concia e al commercio delle pelli. In località Garberia e a San Vito erano infatti attive delle conchiere.

La notte di San Bartolomeo è il nome con il quale è passata alla storia la strage compiuta nella notte tra il 23 ed il 24 agosto 1572 dalla fazione cattolica ai danni degli ugonotti a Parigi. La vicenda è nota anche come strage di san Bartolomeo o massacro di san Bartolomeo.

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Buttura Andrea  
Dal Castello Ashley  
Mazza Amelia  
Masi Rebecca

### Sposi

Matrimoni  
Fontana Roberto con Colpini Federica  
Scamperle Michele con Squarzone Daria  
Castelletti Ivano con Erculiani Emanuela  
Vesentini Andrea con Pinali Valeria  
Fogliato Marco con Parussini Natascia

### Defunti

Montesor Roberta	anni 76
Nicolis Paolina ved. Ederini	anni 95
Laurini Dario	anni 83
Fasoli Bianca ved. Zancanaro	anni 91
Macaluso Giuseppe	anni 79
Residori Roberto	anni 53
Ceradini Maria ved. Bonafini	anni 83
Fasoli Italo	anni 94
Montesor Italo	anni 77
Girelli Ida ved. Speccherle	anni 90

## CALENDARIO SETTEMBRE 2016

Giovedì	1 settembre	ore 16.00-19.00	Adorazione Eucaristica
Domenica	4 settembre	ore 10.00	S. Messa 50° sacerdozio Padre Elio Savoia
Domenica	11 settembre	ore 11.15	Battesimi
Lunedì	26 settembre	dal 26/9 al 1/10	Benedizione delle famiglie zona Capellare
Giovedì	29 settembre		Inizio Corso fidanzati
Venerdì	30 settembre	ore 17.00	S. Messa Agespha

## CALENDARIO OTTOBRE 2016

Sabato	1 ottobre		Uscita Gruppo famiglie
Martedì	4 ottobre		S. Francesco d'Assisi Corso fidanzati
Mercoledì	5 ottobre	ore 20.30 ore 9.00-12.00 ore 15.00-20.00	Apertura Quarantore Esposizione Santissimo Esposizione Santissimo
Giovedì	6 ottobre	ore 20.30	S. Messa - Quarantore
Venerdì	7 ottobre	ore 20.30	S. Messa - Quarantore
Sabato	8 ottobre	ore 19.00	S. Messa chiusura Quarantore Segue processione
Domenica	9 ottobre	ore 10.00 ore 19.00	Battesimi S. Messa con i Sacerdoti "bussolenghesi"
Lunedì	10 ottobre	ore 16.00	Iscrizione catechismo Consiglio Pastorale
Martedì	11 ottobre	ore 20.30	Iscrizione catechismo

## orario SANTE MESSE serali

<b>Parrocchia di Santa Maria Maggiore</b> (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
			*Comunità Ghanese (lingua inglese)	

<b>Ospedale</b>	
festive	9.30 (nei reparti)

<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b> (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
	**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00

<b>Parrocchia di San Giovanni Battista</b> (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		

<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b> (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00